

## LA PAROLA OGNI GIORNO

26/09/2020

Don Dario

Buon sabato 26 settembre. Voglio subito dare un titolo al Vangelo che ci guida oggi. Il titolo è: *Gesù*.

Ammetto, non è un titolo particolarmente originale, ma a mio parere ci sta. Vediamo che cosa ci narra il Vangelo e poi il perché di questo titolo: *Gesù*.

### VANGELO MATTEO 8,5-15

*In quel tempo entrato in Cafàrnao, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava e diceva: "Signore, il mio servo è in casa, a letto, paralizzato e soffre terribilmente". Gli disse: "Verrò e lo guarirò". Ma il centurione rispose: "Signore, io non sono degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Pur essendo anch'io un subalterno, ho dei soldati sotto di me e dico a uno: "Va'!", ed egli va; e a un altro: "Vieni!", ed egli viene; e al mio servo: "Fa' questo!", ed egli lo fa". Ascoltandolo, Gesù si meravigliò e disse a quelli che lo seguivano: "In verità io vi dico, in Israele non ho trovato nessuno con una fede così grande! Ora io vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori, nelle tenebre, dove sarà pianto e stridore di denti". E Gesù disse al centurione: "Va', avvenga per te come hai creduto". In quell'istante il suo servo fu guarito. Entrato nella casa di Pietro, Gesù vide la suocera di lui che era a letto con la febbre. Le toccò la mano e la febbre la lasciò; poi ella si alzò e lo serviva.*

Ho voluto dare come titolo *Gesù*, e non il centurione, che comunque è un personaggio straordinario, per porre proprio l'attenzione su di lui, ma secondo la prospettiva del Vangelo di oggi.

La tradizione cristiana, fino dalla stesura dei Vangeli, ha giustamente sottolineato soprattutto la passione di Gesù, è la vicenda descritta meglio, questo lungo cammino di dolore e di amore, dove prevale l'amore, che culmina con la croce e la risurrezione, la passione di Gesù. Noi siamo salvati per la sua passione, ed è bello gustare questa parola a 360°, perché è un grande amore quello di Gesù, molto messo alla prova nella passione, ma a dire la verità lungo tutto il Vangelo.

Quante volte troviamo Gesù indignato, arrabbiato, deluso dalla poca fede dei suoi, o dei suoi compaesani, irritato da mille discussioni con scribi e farisei.

E allora proprio perché c'è questo tratto giustamente predominante nel Vangelo, che comunque è un tratto che conduce alla luce sfolgorante della risurrezione, mi piace poter stare oggi con voi su Gesù, e più esattamente su queste tre parole, che dicono tutta una vicenda: *Gesù si meravigliò*.

Che bello, non è Gesù indignato, arrabbiato, affaticato, sofferente, colpito, ma è un Gesù che si meraviglia, anzi, è così meravigliato che poi deve raccontare alle persone che ha intorno la sua meraviglia.

Gesù che si meraviglia, lui figlio di Dio, lui l'uomo più saggio che esista, che mille volte addirittura dimostra di sapere i pensieri positivi o negativi dei suoi interlocutori, qui è preso di sorpresa e si meraviglia.

È un'immagine splendida.

Certo noi potremmo dire a questo punto che è un'immagine che ci aiuta perché anche noi possiamo meravigliarci nella realtà. Tutto vero.

Ma io voglio stare su Gesù, e su questo suo essere così, ce lo immaginiamo con la bocca aperta, con gli occhi aperti, con l'atteggiamento della meraviglia.

Mi fa molto bene contemplare, vedere, percepire, pregare un Gesù sorpreso dalla meraviglia.